

Mytilus edulis. Il suo animale è di squisito sapore e ricercato, e trovasene in quantità dentro le acque del nostro Arsenal, dal che trasse il nome vernacolo.

PEOCHIO DE MAR, V. MUSSOLO.

PEOCHIOSO o PIOCCHIOSO, add. *Pidocechioso*; *Pidocechiosaccio*; *Piattoleso*, Schifo, Pieno di lordure e di pidocchi — *Lendine*, dicesi a Persona di poco conto.

OMO PEOCHIOSO, *Tapino*; *Stretto*, Estremamente avaro.

PEOCHIOSO! Detto per disprezzo di uno, *Nuol di pidocchi! Bolla acquaiuola!*

PEON, s. m. *Pedone*, *Gran piede*. V. PEAZZO.

PEON D'UN ALBORO, T. agr. *Pedule dell'alboro*, cioè il Tronco, lo Stipite.

PEOTA, s. m. T. mar. *Pedoto* o *Pedoto* e *Pedotta* o *Pilota* e *Piloto*. Guida, ma per lo più di mare. V. NOSTROMO.

PEOTA PRATICO, *Localiere*. Pilota pratico di certi luoghi dove dimora, per condurre a un bisogno le navi che vi passano.

PEOLA, dicesi a Barca notissima, di mediocre grandezza, col suo copercchio che va più a remi, e fa buona comparsa.

PEOTA, per simil. nel parlar fam. dicesi per *Direttore*; *Protezzore*; *Patrono*, Quello cioè che dirige e protegge altrui e totalmente lo assiste in un affare.

Le PEOTE servivano all' uso delle regate, e in tali occasioni si addobbavano sfarzosamente e simboleggiavano o i quattro elementi o la caccia o la pesca e cose simili. Gli otto remiganti avevano de' vestiti corrispondenti.

FAR PEOTA, diciano all' Unirsi che fanno in brigata molte donne, per lo più di S. Nicolò e di Castello, prendere a nolo una PEOTA e andar gironzando per li canali di Venezia, e talora recarsi al Lido od a Mestre, cantare e suonare il cembalo, ballare e gozzovigliare. *Far brigata*.

DEO PEOTA, V. DEO DE MEZO IN DEO.

PEOTAR, v. *Pilotare un bastimento*, vale Rimurchiarlo — In altro sign. *Guidare*; ed è quando un Barcaiuolo di ventura entra per viaggio in una barca per guidarla e condurla salva al suo destino.

PEPA o PEPE (coll' e aperta) (dal lat. *Pepo* e dal greco *Pepon*, Popone o Mellone) dicesi per agg. a persona nel sign. appunto di *Mellone* che vale fig. per Insulso, Stupido, Tentennone.

PEPA si dice ancora nel sign. di *Acquacheta*; *Soppiattonne*; *Galtone*, uomo simulatore — *NO TE FIDAR DE PEPE*, *Non ti fidar d'acque chete*; *Guardati da le ocque chete*. Detto figur.

PEPÈ (coll' e aperta) s. f. *Scarpettina* e *Scarpellino*, Piccola scarpa. Voce de' fanciulletti.

PEPIAN, s. m. *Pian terreno*, primo piano d'un edificio, *Piano terra terra*, Luoghi terreni — *ABITAR A PEPIAN*, V. *ABITAR*.

PEPOLA () add. *Nana*; *Piccina*. Dicesi di PEPOLÈTA) statura d'una donna che sia assai bassa ma grassotta; e lo si dice ancora d'una gallina.

PEPOLO, add. *Nano*; *Piccino*, Bassetto di statura.

PEPOLÒTO, add. *Tozzotto*, direbbesi di Persona tarchiata e bassa.

PER (coll' e aperta) s. m. e nel plur. *PERRA*, pur coll' e aperta; *Paio*; *Paro*; *Coppia*. Due della stessa cosa.

QUESTO XE UN ALTRO PER DE MANEGHE, V. MANEGA.

PER, prepos. *Per*.

PER BELO L' È BELO, *Quanto sia alla bellezza non v'ha a ridire*, È bello assolut.

PER ANDAR, ANDAREMO, *In quanto al viaggio lo faremo*.

AVÈR PER MAN UNA COSSA, *Aver a mano che che sia*; *Aver a mano o tra mano un trattato, un negozio*.

Si vuol avvertire che alla preposizione *Per* non può corrispondere l'avverbio *Onde*, come alcuno fra' nostri si permette di dire in qualche scrittura. Dicono, per esempio, *Vi mando questa lettera onde farvi sapere*, in vece di *per farvi sapere*.

Vedasi nel Dizionario enciclopedico di Alberti la voce *Onde*.

* Quest' avvertenza, che fa il chiarissimo autore, basandosi al Dizion. Enciclop. dell'Alberti, non ha reale fondamento; i moderni Grammatici realmente riprovano l'uso dell'*onde* in senso di *per*, *acciocchè*, *affinchè*, ma affatto a torto e senza il minimo fondamento, giacchè ne abbiamo numerosi e splendidi esempi di autorevolissimi scrittori, quali Menzini, Segneri, Lasca, Tasso, Ariosto, Bracciolini, Marchetti etc. Impòrta dunque non lasciar correre questo preteso anatema dell'*onde* in significato di *per*, anatema affatto insussistente.

DA PER LU, DA PER MI, V. IN DA.

PERA (coll' e aperta) s. f. *Indizio*; *Sentore*, *Indirizzo*, *Orma*.

AVÈR QUALCHE PERA, *Averne qualche indizio o sentore*. V. USMA.

FAR LA PERA A UNO, *Far la pera* (coll' e stretta) o *Far la susina*, vale Spiare gli altrui andamenti. *Stare alle vedette* o *sulle vedette* o *alla vedetta*, *Star attento per osservare*.

PER ADESSO, modo avv. *Per ora*; *Intan-*

PER ALTRO, modo avv. *Del resto*; *Ma*; *Per altro*. Quanto a quello che resta a dire.

PER APONTO o PER APENTO, modo avv. affermativo, *Per l'oppunto*; *Dirittamente*; *Precisamente*; *Giusto*; *Sì*. V. APONTO.

PER ASSOLUTO, modo avv. *Assolutamente*. *te*; *Decisivamente*, *Di sicuro*. *Checchè ne sia o ne dica o ne avvenga*.

PER BACO, V. PER DIA.

PER BEL DILETO, modo avv. *Per sciocco piacere*; *Per gioco*, vale Inutilmente.

PER BON RESPÈTO, modo avv. *A cautela*; *Per buon governo*.

PER BURLA, modo avv. *Giocosamente*; *Per burla*.

PER CASA, V. PER ACIDENTE.

PERCEPIZIO, s. m. Voce bassa. Storpatura di PRECEPZIO, ch'è voce meglio detta per *Precipizio*.

NO TANTO PERCIPIZIO, *A passo a passo si va a Roma*, prov. e vale che non si dee nello spedir le cose esser troppo precipitoso, ma procedere maturamente.

PERCHÈ, *Perchè*, Particella interrogativa.

Perchè è talvolta particella che rende ragione del detto, *Perciocchè*; *Imperciocchè*; *Poichè*; *Posciacchè*; *Perocchè*.

GHE SARÀ EL SO GRAN PERCHÈ, *Non sine quare*; *Non senza cugione*. *Non gira il nibbio giammai che non sia presso una carogna*.

PERCHÈ DE SÌ e PERCHÈ DE NO, *Perchè sì*; *Perchè no*, Modi che si usano per rispondere altrui quando altrui non vuole o non sa rispondere il perchè.

NÈ PERCHÈ NÈ PER COSSA, *Nè perchè nè per cui*. V. PERCOME.

PERCIÒ, *Perciò*, Per questo.

Dicesi anche talvolta per *Perchè* — *Go dà do soldi PERCIÒ CH' EL VAGA VIA*, *Gli ho donato due soldi perchè se ne vada*.

PERCÒME, *Percome*, avv. e vale In che modo, In che guisa.

HO SAUDO EL PERCHÈ N' L PERCÒME, *Ho saputo il perchè e il percome*, cioè Il fatto e la ragione.

PER COSSA o PER CHE COSSA, modo avv. *Per qual cosa*; *Perchè*; *Per qual ragione*, e va coll'interrogativo.

PERCOTAR, v. *Pillottare*, Gocciolare sopra gli arrosti lardone o simile materia strutta bollente, mentre si girano.

PERCOTAR, dicesi talvolta fam. nel sign. di *Percuotere*, Dar la busse. V. PETUFAR.

PERCOTER (coll' o largo) v. SOL CHE MÈ PERCOTE, *Sol che percuote cogli accesi suoi rai*; *Sole cozzente*.

PERCURATÒR, voce bassa, detta in vece di Procuratore. Vi corrisponderebbe *Pericolatore*. Voce travolta, detta da persone idiote e rozze per Procuratore.

PERDER, v. *Perdere*, Restar privo d'una cosa già posseduta. *Smarrire*, vale Perdere ma non senza speranza di ritrovare.

PERDER A BRAGHESSE CALAR, *Perdere a brache calate*, vale Ignominiosamente.

PERDER EL CRUO E' L COTO, V. CRUO.

PERDER EL CERTO PER L'INCERTO, *Perdere il trotto per l'umbiadura*, detto fig.

PERDER EL LATE, *Cansure il latte*, Dicesi delle donne.

PERDER EL SONO E LA FAME, *Perdere il cibo e il riposo*, cioè l'appetito ed il sonno.

PERDER EL TEMPO, *Pestare* o *Batter l'acqua nel mortaio*; *Mettere stoppia in aiu*; *Dar l'incenso ai grilli*; *Predicare al deserto* o *ai porri*; *Anfanare a secco*; *Giltar il tempo e la fatica*.

FAR PERDER EL TEMPO A UNO, *Scioperare uno*, *Levar chi che sia delle sue faccende facendoli perder tempo*.

PERDER I OCHI, detto fig. *Non veder lume*, *perder per qualche passione la conoscenza delle cose*.

PERDER LA CANISA, *Fare a perdere colle tasche vuote*, modo basso; dicesi di Giocatore sfortunato.